

La direttrice del Festival di cinema e cultura ebraica fa il bilancio della manifestazione e promette che per la quarta edizione...

«Ottimi i film, ma i pitiglianesi vengono ancora in pochi»

di Giancarlo Carletti

PITIGLIANO — Con il Premio cinema «Una chiave per comprendere» che è stato assegnato alla giovane e bella regista Gili Goum, per il cronometraggio «Shabbatah» si è dunque chiusa la terza edizione del Festival di cinema e cultura ebraica. La regista Gili Caon è diplomata alla Sam Spiegel Film e Tv School di Gerusalemme. Un pre-

mio sponsorizzato anche da produttori come la Caimano Production di Roma, di Augusto Caminito. La cerimonia della consegna del premio si è svolta al municipio di Manciano, alla presenza del sindaco Rossano Galli, della direttrice del Festival, Michela Scomazzon Galdi e altre importanti personalità come la regista e scrittrice Batya Gur. Alla direttrice e

ideatrice del Festival Michela Scomazzon Galdi abbiamo chiesto un bilancio.

«Abbiamo chiuso questo terzo Festival con la premiazione della giovane regista Gili Goum, e sicuramente questa consegna del premio è stato un grande evento. Da non dimenticare anche il premio Mediterraneo. In questa edizione non sono mancate molte soddisfazioni dagli ospiti

importanti arrivati a Pitigliano. Ottimi sono stati i film e i cortometraggi, peccato solo che la popolazione di Pitigliano abbia seguito poco le varie proiezioni». Insomma, un bilancio soddisfacente per questo terzo Festival pitiglianese.

Alla domanda sulla prossima edizione che sarà la quarta, la Scomazzon risponde: «Ora sicuramente ci vuole

un po' di riposo dopo questo grande lavoro. Per la prossima edizione sicuramente si allargherà il Festival, si cambierà il periodo di effettuazione, sicuramente nel periodo estivo, dove c'è più gente in questa splendida zona». Da segnalare infine il grande successo che ha ottenuto la mostra fotografica «Di sole pace» di Varda Polak Sarhm.